

CONTROGEOGRAFIE

11ª Edizione
festival
delle
letterature
migranti

📅 23 OTT 2025

🕒 17:00

➡ CANTIERI CULTURALI ALLA ZISA
| INSTITUT FRANÇAIS

Matteo Meschiari presenta “Terre che non sono la mia”, edito da Bollati Boringhieri. Dialoga con l'autore **Ignazio E. Buttitta**.

Per oltre **duemila anni** la **geografia** è stata uno **strumento di potere**, usata per descrivere e controllare il territorio. E lo è ancora oggi, spesso considerata un sapere riservato a **tecnici** e **specialisti**. Ma la geografia è anche una **pratica immaginativa**, un modo per **abitare lo spazio**, **conoscere l'altro** e **sognare l'altrove**.

Se l'**Occidente** ha dimenticato questa vocazione, resistono però **tracce** e **culture** che custodiscono una **controgeografia** capace di generare visioni e invenzioni.

In questo libro, **Matteo Meschiari** raccoglie **centoundici mappe** che raccontano la **creatività geografica** dell'umanità: dalla **Groenlandia all'Australia**, dalla **Cina all'Amazzonia**, dall'**arte paleolitica** a quella contemporanea.

Un viaggio tra **mondi lontani** per capire il nostro: un **atlante della “territà”**, che invita a **ripensare il nostro posto sul pianeta**.

Da sempre la geografia è stata anche una pratica immaginativa alla portata di tutti, un ventaglio di modi di vivere lo spazio per conoscere l'altro, per sognare l'altrove.

Se l'Occidente ha avuto fretta di dimenticare questa vocazione geografica per l'alterità, esistono però migliaia di tracce, migliaia di sopravvivenze culturali che testimoniano l'esistenza di un'altra geografia, una controgeografia che continua ancora oggi a generare visioni, a produrre invenzioni meravigliose.



In questo libro troverete allora centoundici mappe, dalla Groenlandia all'Australia, dalla Cina all'Amazzonia, dall'arte paleolitica a quella contemporanea, da Babilonia a un asilo di provincia in Italia. Un piccolo campionario dei mondi altrui, un atlante della Territà per ripensare il nostro posto su questo pianeta.